

Il caso. Scade oggi il bando per 64 mila nuovi docenti. Con troppi errori nelle classi di insegnamento

Ingegneri in cattedra al liceo artistico il pasticcio del concorsone

IPUNTI

IL PARADOSSO

Il caso dell'indirizzo audiovisivo multimediale del liceo artistico: saranno ammessi a insegnare solo ingegnere edili o architetti del paesaggio

LA LACUNA

L'ordinamento del liceo artistico prevede il design industriale, eppure il concorso non contempla una classe di insegnamento della disciplina



LA BOCCIATURA

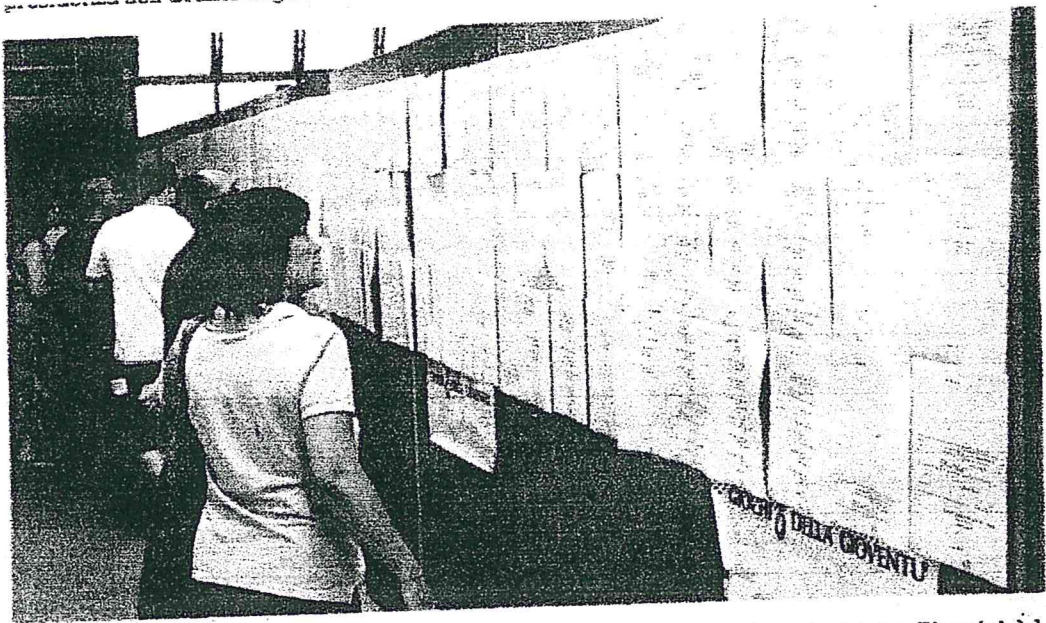
Il Consiglio universitario nazionale ha avvertito con un documento il ministro Giannini (foto): il bando di concorso è pieno di errori

MARIAPIA VELADIANO

FINALMENTE il concorso, lo possiamo ben dire. È la modalità di reclutamento previsto dalla Costituzione, è trasparente, ha procedure democratiche di accesso. Oggi alle 14 scade il termine per presentare le domande al concorso per l'assunzione di quasi 6 mila docenti. È riservato a docenti curricolari e di sostegno (per questi sono previste seimila nuove assunzioni) non di ruolo, ma che siano già abilitati oppure che abbiano superato un Tfa (tirocinio formativo attivo) o un Pas (percorso abilitante speciale). Le sigle raccontano la storia di un passato che ha offerto ai laureati sentieri fantasiosi, costosi e spesso interrotti per accedere all'insegnamento. Ma questo concorso è il primo che seleziona sulla base delle nuove classi di concorso ridisegnate dal Miur in febbraio. Si aspettava la razionalizzazione delle classi di concorso da quasi dieci anni, perché ogni riforma della scuola e dell'università ha portato discipline nuove e nuove lauree senza però allineare le une alle altre così che per anni in via provvisoria sono nate le "classi atipiche" in cui confluivano i docenti in attesa di una normativa che chiarisse.

Una situazione che ha creato un mare di ricorsi. Solo che le nuove classi di concorso contengono errori che si possono capire solo con la fretta di fare tutto subito, riforma e assunzioni, se non si vuole immaginare malafede o incompetenza. Per esempio, nei licei artistici, all'indirizzo audiovisivo multimediale per il quale le Indicazioni nazionali prevedono che lo studente sappia individuare «sia nell'analisi che nella propria produzione gli aspetti espressivi, comunicativi, concettuali, narrativi, estetici della ricerca audiovisiva», possono accedere e insegnare solo gli ingegneri edili e gli architetti

del paesaggio. Non, per dire, i laureati in Scienze dello spettacolo e della produzione multimediale, oppure chi esce dall'Accademia con il diploma di Nuove tecnologie per l'arte, espressamente creato pensando a questo indirizzo. Sempre per i licei



artistici manca del tutto la classe di concorso che possa insegnare nell'indirizzo design dell'industria, che è in ordinamento ed è presente nei licei di tutta Italia. Se non si rimedia non sarà proprio possibile nominare nessuno. Ora, intorno alle nuove

classi di concorso ci sono problemi oggettivi e non (solo) politici o corporativi. Cioè ci sono errori clamorosi. Tanto gravi che è intervenuto il principale organo consultivo del ministero dell'Istruzione, cioè il Consiglio universitario nazionale, che ha

scritto al ministro Giannini delle cose che sarebbero comiche se non si trattasse di scuola: «Che ci sono classi di concorso cui possono accedere laureati magistrali privi delle competenze indispensabili» e «classi di concorso cui non possono accedere laureati con lauree che chiaramente forniscono le competenze richieste», e «classi di concorso che richiedono requisiti del tutto incompatibili con gli ordinamenti attuali», per cui i futuri laureandi dovranno inseguire crediti aggiuntivi e fantasiosi rispetto al loro corso di laurea se vorranno insegnare.

A parlare è un organo del ministero, contro il ministero.

È evidente che ci sarà un altro mare di ricorsi, si parla di ottomila ricorsi d'urgenza perché intanto il concorso che chiude i termini oggi viene organizzato in tempi strettissimi, a due mesi

Alle porte un mare
di ricorsi, forse ottomila
E mancano i candidati
a commissario d'esami

dalla fine dell'anno scolastico con una fretta che sta dando problemi di reperimento delle aule informatiche - la prova scritta è online - e di commissioni. Le candidature sono volontarie e mancano sia presidenti che commissari. Questo discorso della scuola futura disegnato dalla riorganizzazione delle classi di concorso è serissimo e va affrontato prima di avviare le procedure d'esame, ascoltando chi sa bene come la situazione attuale si è creata e può aiutare a non aggiungere errori nuovi ai vecchi. La scuola buona non è una spunta in agenda ma un paziente lavoro di ascolto e ricomposizione di un sistema ordinato capace di coerenza e passione.

ATTO CAMERA**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE 5/08236****Dati di presentazione dell'atto**

Legislatura: 17
Seduta di annuncio: 597 del 29/03/2016

Firmatari

Primo firmatario: ROMANINI GIUSEPPE
Gruppo: PARTITO DEMOCRATICO
Data firma: 24/03/2016

Elenco dei co-firmatari dell'atto

Nominativo co-firmatario	Gruppo	Data firma
<u>MAESTRI PATRIZIA</u>	PARTITO DEMOCRATICO	24/03/2016
<u>ROSSI PAOLO</u>	PARTITO DEMOCRATICO	24/03/2016
<u>AMATO MARIA</u>	PARTITO DEMOCRATICO	24/03/2016
<u>ARLOTTI TIZIANO</u>	PARTITO DEMOCRATICO	24/03/2016
<u>CARRA MARCO</u>	PARTITO DEMOCRATICO	24/03/2016
<u>PRINA FRANCESCO</u>	PARTITO DEMOCRATICO	24/03/2016
<u>MALPEZZI SIMONA FLAVIA</u>	PARTITO DEMOCRATICO	24/03/2016
<u>ZANIN GIORGIO</u>	PARTITO DEMOCRATICO	24/03/2016
<u>AMODDIO SOFIA</u>	PARTITO DEMOCRATICO	24/03/2016

Destinatari

Ministero destinatario:

- **MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA**

Attuale delegato a rispondere: **MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA** delegato in data 24/03/2016

Stato iter: **IN CORSO**
Atto Camera

Interrogazione a risposta in commissione 5-08236
presentato da
ROMANINI Giuseppe
testo di
Martedì 29 marzo 2016, seduta n. 597

ROMANINI, PATRIZIA MAESTRI, PAOLO ROSSI, AMATO, ARLOTTI, CARRA, PRINA, MALPEZZI, ZANIN e AMODDIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. —
Per sapere – premesso che:

l'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, ha istituito i licei artistici quali articolazione del sistema dei licei, facente parte del sistema dell'istruzione secondaria superiore, indirizzati allo studio dei fenomeni estetici e alla pratica artistica;

il comma 2 del citato articolo 4 ha articolato, a partire dal secondo biennio, il percorso dei licei artistici nei seguenti indirizzi: arti figurative, architettura e ambiente, design, audiovisivo e multimediale, grafica, scenografia;

la mancata o incompleta definizione delle nuove classi di concorso relative ai docenti delle materie specifiche, fin dal 2010, ha indotto i licei artistici, al fine di attivare i nuovi indirizzi, a reclutare docenti ricorrendo alle classi di concorso atipiche che ogni anno il Ministero ha pubblicato nella tabella allegata alla circolare sugli organici (per l'anno in corso la nota Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 724 del 25 febbraio 2015). Di conseguenza, dal 2010 i licei artistici, in base alla normativa vigente, hanno utilizzato e formato docenti abilitati delle classi di concorso ex 7/A, ex 18/A, ex 21/A, ex 22/A, ex 63/A, ex 13/D, riuscendo grazie a loro ad attivare, in particolare, l'indirizzo audiovisivo-multimedia;

nella definizione delle nuove classi di concorso, il decreto del Presidente della Repubblica n. 19 del 14 febbraio 2016 ha previsto le possibilità di accedere al concorso per i diversi insegnamenti ispirandosi ai criteri di separazione tra istruzione tecnica ed istruzione artistica e del rigido abbinamento tra una classe di concorso ed un solo indirizzo artistico;

tali previsioni hanno determinato l'esclusione della ex 63/A (tecnica della ripresa cinematografica e televisiva) dall'insegnamento nell'indirizzo audiovisivo-multimedia e l'impossibilità, per le sopraccitate classi di concorso, di lavorare su più indirizzi. Pertanto, quale esempio, la ex 7/A (arte della fotografia e della grafica pubblicitaria) potrà insegnare solo «grafica», privando molti istituti proprio di quei docenti sui quali avevano investito per l'avvio dell'indirizzo audiovisivo-multimedia;

sembra quindi opportuno consentire, per lo meno in via transitoria, ai docenti già impiegati nel medesimo insegnamento e abilitati alle classi di concorso ex 7/A (arte della fotografia e della grafica pubblicitaria), ex 18/A (discipline geometriche), ex 21/A (discipline pittoriche), ex 22/A (discipline plastiche), ex 63/A (tecnica della ripresa cinematografica e televisiva), ex 13/D (arte della tipografia e della grafica pubblicitaria) di insegnare anche «discipline audiovisive e multimediali» e «laboratorio audiovisivo-multimediale» nell'intero quinquennio del liceo artistico, autorizzando loro ad insegnare anche le materie ora riservate alla nuova classe di concorso A07 (discipline audiovisive);

il sopraccitato decreto del Presidente della Repubblica n. 19 del 2016, nelle tabelle allegate, attribuisce inoltre alle lauree in ingegneria edile ed architettura del paesaggio (con determinati crediti formativi unitari) la facoltà di insegnare le discipline caratterizzanti l'indirizzo audiovisivo-multimedia, escludendo le classi di lauree magistrali LM 65 (scienze dello spettacolo e della produzione multimediale) e i titoli rilasciati dalle accademie di belle arti relativi a tale settore disciplinare –:

se il Ministro sia a conoscenza della situazione sopradescritta e se non ritenga di valutare la possibilità di assumere iniziative per la definizione di una norma transitoria tale da consentire ai docenti di ruolo e abilitati nelle classi di concorso ex 7/A, 18/A, 21/A, 22/A, 63/A, 13/De, che abbiano acquisito specifiche competenze professionali, di insegnare anche «discipline audiovisive e multimediali» e «laboratorio audiovisivo-multimediale» nell'intero quinquennio del liceo artistico, autorizzando loro ad insegnare anche le materie ora riservate alla nuova classe di concorso A07 (discipline audiovisive); per quale ragione non si sia ritenuto di estendere anche alla classe di lauree magistrali LM 65 (scienze dello spettacolo e della produzione multimediale) e ai titoli rilasciati dalle accademie di belle arti relativi a tale settore disciplinare la facoltà di insegnare le discipline caratterizzanti l'indirizzo audiovisivo-multimedia, e se non si ritenga utile assumere iniziative per porvi rimedio. (5-08236)